Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Venerdì 13 aprile 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 89

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il Re nei paesi desolati

(*Riassunto dei telegrammi Stefani*).

Il Re, iermattina, ha visitato i comuni più desolati: Sant'Anastasia, Somma, Ottaiano, S. Giuseppe, S. Gennariello, ovunque interessandosi vivamente del modo con cui procedono i lavori di salvataggio e di sgombero, del modo con cui funziona la distribuzione dei soccorsi. Le più calorose e commoventi dimostrazioni accolsero il Re generoso dappertutto.

* *

Nel pomeriggio, assieme alla Regina, visitò nell'Ospitale di Nola, i feriti di Ottaiano; e nell'asilo infantile, i profughi dello stesso paese. Da Nola, ripartirono alle 16.30, vivamente acclamati.

* *

Anche i ministri Sonnino e Salandra visitarono ieri di nuovo i paesi colpiti dal disastro.

I SOCCORSI

Mezzo milione del Governo

L'on. Sonnino, con decreto in data di ieri, nominò un Comitato (del quale è presidente S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante la divisione militare di Napoli) con l'incarico di sopraintendere a tutte le opere di soccorso, alla distribuzione ed erogazione dei sussidi in tutti i comuni danneggiati dall'eruzione. A disposizione del Comitato mise lire 500.000.

Da ogni parte affluiscono i soccorsi. La Giunta comunale di Firenze votò lire 10000.

La divisione navale francese è giunta ieri nel pomeriggio nel porto di Napoli, e l'ammiraglio si pose subito a disposizione della Prefettura. Si parla del probabile arrivo anche di una divisione inglese e di una nave americana.

Il sole azzurro e il cielo nero

NAPOLI, 12 ore 13.10. Il sole è sempre nascosto dietro un fitto strato di cenere leggermente rossastro; e manda una luce debole come al tempo delle ecclissi. Il suo disco appare della grandezza della luna e di un colore celeste purissimo...

NAPOLI, 12, ore 16.55. La pioggia di cenere che era cessata per qualche tempo, ora ha ricominciato a cadere. Il cielo è divenuto oscuro, così che per lavorare è necessario ricorrere alle luci artificiali.

La Regina fra i dolenti

NAPOLI, 12. — Stamane la Regina, accompagnata dalla duchessa d'Ascoli, si recò alla caserma ai Granili a visitare i profughi, che furono ivi ricoverati.

S. M. visitò quindici cameroni, accompagnata dal colonnello Bellucci.

La Regina accarezzò vari bimbi ed ebbe parole di conforto per tutti. Molte donne, commosse, circondarono la Sovrana, cercando baciarle la mano. La Regina conversò affabilmente con tutti, ascoltando con interesse i loro pietosi racconti.

Dalla caserma, S. M. si recò all'albergo dei poveri, dove pure si trovano ricoverati molti profughi. Anche qui, la Regina si interessò vivamente della sorte dei miseri.

Poi, si recò alle cucine economiche di Capodichino, ricevuta da varii consiglieri comunali; e vi fece distribuire cibi a duecento ricoverate.

S. M. la Regina si è specialmente interessata della sorte di tre orfanelle profughe da Torre del Greco, disponendo per il loro trasferimento al ricovero di Monte Calvario.

Quindi S. M. la Regina voleva proseguire per Secondigliano, ove si trovano ottocento ricoverati; ma continuando insistente la pioggia di cenere, non fu possibile; per cui rientrò nella Reggia.

Pensiero caritatevole della Regina.

NAPOLI, 12 ore 20.35. — Nella visita fatta stamane nei vari ricoveri dove sono alloggiati i profughi, la Regina constatò che alcuni locali erano poco igienici. S. M. perciò dispose che circa duecento di quegli infelici fossero trasportati nei locali dove alloggia il personale, delle scuderie, nella reggia. Il trasporto si effettua mediante numerose carrozze. I sovrani, ritornati alle 18 da Nola si recarono subito a visitare i ricoverati, pei quali si stava preparando il vitto. I Sovrani furono circondati da ricoverati piangenti, che alle Maestà Loro esprimevano parole di viva riconoscenza.

Gli auguri del prof. Matteucci

NAPOLI, 12. — Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, prof. Matteucci telegrafa: Salvo qualche raro tremito la nottata è trascorsa calma, malgrado le continue emissioni di sabbia finissima. Anche gli apparecchi dell'Osservatorio sono come ieri, pochissimo agitati.

Continuano a nutrire fiducia che i materiali sabbicsi saranno presto esauriti.

Auguro che qualche forte vento trasporti via le ceneri dall'atmosfera coprente Napoli e i paesi circunvesuviani, spargendola altrove in sottilissimi strati.

I ministri a Ottaiano e S. Giuseppe.

NAPOLI, 12, ore 21.30. — Essendosi potuto riattivare il servizio della ferrovia circumvesuviana fino a Ottajano, i ministri Sonnino e Salandra partirono alle 11.20 per Ottajano, accompagnati dai parecchi deputati e da autorità. Il treno portava pure personale con attrezzi per continuare lo sgombro della linea, sacchi di pane che i salienti distribuivano nelle varie stazioni, materiali della Croce Rossa: Alle varie stazioni, i ministri ricevano le autorità che li informano delle condizioni dei rispettivi paesi.

A Sant'Anastasia, i ministri scendono a visitare il paese tutto ingombro di lapillo: tutti i vetri delle finestre sono rotti, qualche tetto crollato; la chiesa già minacciante pericola; fu ordinato di abbatere il campanile.

Con treno ridotto ad un solo vagone, i ministri proseguono per Ottaiano.

Questo è il primo treno che ripercorre la via dopo la catastrofe: deve procedere a passo d'uomo; dalla stazione di Somma detta di Costantinopoli, si vede che quasi tutti i tetti sono crollati. Presso la stazione di Ottaiano, dove i lavori di sgombero procedono alacremente ma non ancora é liberato completamente il binario, il treno deve fermarsi e i ministri ne scendono procedendo pei campi e tra vigneti.

Quando arrivano in paese, molte donne si avvicinano e invocano soccorso. I ministri le confortano le incoraggiano; il colonnello Mambretti informa i ministri dell'opera compiuta, elogiando la eroica condotta della truppa che sfida ogni pericolo e tenta qualsiasi opera di salvataggio.

Le case di Ottaiano sono quasi tutte in piedi, ma hanno i tetti e i pavimenti crollati; molte dovranno abbattersi.

I ministri conferiscono cogli ing.i del genio sui provvedimenti più urgenti interessandosi della esposizione fatta dall'ingegnere comm. Rocco circa la necessità del sollecito regolamento delle acque fluviali per evitare che Ottaiano e i comuni della regione sottoposta rimangono invasi dai torrenti di fango che potrebbero formarsi nel caso di pioggie torrenziali.

I ministri parlano pure col generale Caneva di Salasco, reduce da San Giuseppe, il quale espone le miserrime condizioni di quel paese.

Il commissario prefettizio di Ottaiano informa il ministro che ieri si sono estratti dalle macerie altri diciassette cadaveri.

La semplicità degli eroi.

Il *Domani* dice che Don Rocco Magliardi, domandò notizie al prof. Matteucci del fratello suo Antonio, maresciallo dei carabinieri, che si trova bloccato, insieme al professore, nello Osservatorio vesuviano; e si ebbe la seguente risposta.

« Osservatorio vesuviano, 11 aprile, ore 21.45.

— « Dato stato del Vesuvio e sentimento del dovere, non conosciamo sacrifici. Affettuosi saluti, Firmati: Matteucci e Magliardi ».

E il maresciallo Magliardi rispose al fratello così « Mi trovo fuori di caserma col prof. Matteucci, non potendo rimanere all'Osservatorio per l'eruzione del Vesuvio. L'amico Matteucci è salvo. Per misure di precauzione rimaniamo all'aperto. Siamo stanchi, ma non avviliti, quantunque le scosse passate non siano state indifferenti. L'eruzione continua sempre imponente e pericolosa, ma noi faremo di tutto per non procurarci guai. Salute e baci. — Firmato: *Nino*.

Giusti consigli del Re.

Mentre il Re visitava i paesi danneggiati, uno di quei sindaci lo pregò insistentemente perchè ordinasse nuovi soldati.

— E che ne vuol fare dei soldati? — domandò il Re.

— Ma... per scaricare i tetti delle case dai lapilli, che con il loro peso minacciano di schiacciarle.

— Lei inviti gli abitanti a pulire .... Io vorrei poter prendere una pala, e dar loro l'esempio.

Non è stata questa la sola rampogna reale. Il Re incontrava dovunque processione di donne e di uomini, là dove tutti avrebbero dovuto lavorare, e ad un certo punto esclamò:

— I sacerdoti dovrebbero i primi consigliare questa gente a lavorare, per mettere le loro case al riparo dalla rovina.

L'inaugurazione dell'esposiz. prorogata.

Ieri sera il Comitato generale dell'esposizione di Milano in omaggio alla sventura che ha colpito Napoli aderendo alla proposta del Sindaco, telegrafò al Re proponendo il rinvio dell'inaugurazione dell'Esposizione al 28 corrente.

Cronaca Provinciale

Maniago.

— Elargizione cospicua.

12. (*Italo*). Ad onorare la memoria del compianto cav. Antonio Faelli testè defunto, i di lui figli Vittorio e D.r Federico elargirono l'egregia somma di lire 5000; e cioè L. 4000 pro erigendo ospitale e L. 1000 alla locale Congregazione di Carità.

Egli è con piacere che rendo pubblico questo nuovo atto di generosità per parte dei siggri Faelli i quali si rendono in tal modo sempre maggiormente benemeriti delle due pie istituzioni, a nome delle quali mando le più sentite grazie.

Artegna

— Misera fine di un bimbo.

12. La dodicenne Menis Anna, avendo la mamma ammalata, accudisce alle facende domestiche tutta sola preparando i cordiali anche per l'infema Ieri sera la ragazza dopo fatta bollire dell'acqaa in una pentola la depose sul focolare, voltandosi un istante per altri preparativi.

Fatalità volle che un suo fratellino, di anni 4, entrasse in cucina e inciampando cadesse proprio nell'acqua della pentola.

Fu estratto all'istante e gli si prodigarono le cure del caso, coll'intervento del farmacista. Si mandò poi pel medico il quale accorse subito e visitò il piccino riscontrando sul suo corpo scottature di primo grado.

Malgrado le cure urgenti l'infelico bambino, fra gli spasimi atroci, spirava nel pomeriggio d'oggi verso le tre.

Gemona.

— I doni per l'Esposizione. — L'utile a favore dei danneggiati del Vesuvio.

12. Radunatasi ier sera la direzione dell'« Unione ciclistica gemonese » per prendere le ultime disposizioni intorno all'esposizione doni, che avverrà improrogabilmente la festa di S. Marco 25 corrente, concorde stabilì di devolvere una parte dell'utile a favore dei comuni vesuviani danneggiati dal vulcano e di versarlo al Sindaco, perchè lo invii dove si fa sentire maggiormente il danno.

Oggi ho potuto ammirare i bellissimi doni esposti in una vetrina del negozio de Carli. Sono invero magnifici e di gran valore. Eccovi i nomi di alcuni generosi offerenti e l'elenco degli oggetti donati:

Pio X, orologio d'argento cesellato, S. M. Margherita di Savoia Regina Madre, elegantissimo porta sigarette d'argento — Com. R. D'Aronco deputato del collegio, una botticella in stile antico — dott. Federico Pasquali consig. prov. servizio birra, un calamaio — cav. Leonardo Piemente consigl. prov., tagliacarte con manico d'argento — Antonio Stroili, Taglialegne consig. prov. quattordici oggetti usciti dalla Scuola cestari di Ospedaletto — Antonio Stroili, sindaco di Gemona, — zuccheriera d'argento.

Società « Pro Glemona » etoscer e un pacco cotone — Disetti Ermes-Edoardo, orologio d'argento — Fratelli Santini-Ferrara, magnifica lampada acetilene — Fratelli Tosolini Udine, 2 calamai — Giovanni Pasquali, servizio birra — Giulio Pasquali, anello d'oro — avv. Fedrigo Perissutti, 2 candelabri — Contessa Antonietta Elti lume da notte — Sebastiano Della Marina, Boa per signora — Ditta Angela Locatelli, Boa per signora — Maria Nicoletti vedi Billiani e figlia, braccialetto — Sebastiano nob. Vintani, alzata in vetro e metallo — Famiglia Gregorutti L. 20, De Carli Giuseppe e famiglia busta per Dessert — cav. Diego Simonetti vaso fiori — dott. Giuseppe Palese, alzata per frutta — Farmacista Marangoni Buia, sei bottiglie sua specialità « Amaro Savoia » — Umberto Pittini, alzata portafiori — dott. Daniele Miani, quattro bottiglie « Barbera » vecchio — Giovio Lodovico, due candelabri — Catterina Locatelli-de Carli, una lampada acetilene e sei bottiglie « Ramandolo » — Vittorio Colussi Venezia, dodici scattole biscottini — Ditta Salce-Treviso, dodici dozzine fazzoletti da naso e due coperte da letto — Guido rag. Petri, quadro con artistica cornice — e tanti altri che per brevità ometto.

Considerato lo scopo, si spera che altri si mostrino generoso, poichè in questo modo si contribuisce (sebbene in misura limitata) a lenire i dolori dei nostri fratelli danneggiati dal Vesuvio.

— Scuola d'archi.

12. — Sotto gli auspici della « Pro Glemona » è costituita una scuola d'archi, il cui inizio è promettentissimo: è il decoro di Gemona, che ne attendeva la ricostituzione: diciamo la ricostituzione, perchè tutti sanno quanto Gemona sapeva dare e sa dare anche in questo campo.

Il merito si deve al prof. Giulio Pasquali, il quale ha potuto ottenere dal presidente l'onore di avere a patrono il munifico nostro Sindaco, signor Antonio Stroili.

Il numero degli allievi sorpassa la ventina; ce ne sono di quelli di 6 anni, come di 20, e tutti la frequentano con amore e diligenza.

Siamo forse indiscreti, ma possiamo aggiungere che la « Pro Glemona » si è fatta iniziatrice di un grande concerto a beneficio dell'eruzione vesuviana, che avrà luogo la sera del 22 corr. col concorso dei nostri migliori.

Teor.

— Polemiche amministrative.

Comechè in ritardo rispondiamo alla nojosa *filatera* del Doctor Justitia apparsa nel N. 82 della *Patria* sotto il titolo: *un ricorso ancora inevaso*.

Anzitutto osserviamo, che se il *Doctor* si fosse meglio informato, avrebbe risaputo che l'on. Giunta P. A. fino dal 13 marzo u. s. accolse il ricorso di Zanello Giacomo in materia elettorale, non già in base alla citata decisione del Consiglio di Stato (a quanto dicesi pescata nelle acque di Precenicco!) ma bensì per *mero errore di conteggio da parte del Seggio* di cui faceva parte anche l'interessato Zanello! Quindi non c'era proprio bisogno di menare tanto scalpore sopra un oggetto regolarmente definito, se l'autore della corrispondenza non avesse avuto di mira ben *altro obbiettivo*. Ma che volete!... il Vesuvio è in piena eruzione, ed il Doctor Justitia, in fatto di *ciarle*, non la cede al vulcano!

Ciò promesso, passiamo a confutare quanto di inesatto, per non dire falso, espone il *Doctor* sul conto di questo Comune, che per *bocca del defunto* prof. Franzolini, *qualifica la Beozia del Friuli*! (sic.)

A provare pertanto che questa amministrazione comunale non *si culla già in una beata ignoranza* (sic) — ma invece con tutti i mezzi tende a realizzare quanto di meglio è reclamato dalle esigenze del progresso, basterà ricordare le più importanti opere pubbliche eseguite in questi ultimi tempi per iniziativa del benemerito nostro Sindaco signor Giuseppe Zanon, e cioè: costruzione di pozzi artesiani e lavatoi in tutta le frazioni del Comune — sistemazione della piazza e fontana di Teor e ampliamento del Cimitero — restauro del locale municipale, e finalmente vennero appaltati anche i lavori di costruzione dei locali scolastici, che entro due mesi potranno chiamarsi *un fatto compiuto*.

Oltre a ciò si trovano in istadio d'approvazione altri importanti ed utili lavori, di cui terremo parola in una prossima corrispondenza.

Nel mentre scriviamo ci perviene a mezzo della posta un'esemplare della *Patria* coll'indirizzo scritto di pugno dal D.r Giuseppe Pividori da tutti, anche per ciò, designato autore della corrispondenza firmata col pseudonimo di *Doctor Justitia*, *la quale* si risolve su una carica a fondo contro l'amministrazione comunale. colpevole a suo dire di averlo licenziato estemporaneamente dal servizio quale sanitario.

Assodato quanto sopra, lasciamo giudicare ai lettori quanta fede meritano le affermazioni, i giudizi, e le invocazioni... *dell'alto*, che emergono dalla cennata corrispondenza del *Doctor* ammanita per la numerosa classe dei *minchioni*, onde farli capaci, che senza il di lui valido intervento, la on. G. P. A. non si avrebbe pronunciata ancora sul ricorso del *povero Giacomo Zanello*!

Per terminare con nota allegra! Osserviamo che qui funzionano due medici; il D.r Umberto Grandis pagato dal Comune, il D.r Giuseppe Pividori libero esercente, entrambi ottimi professionisti massime se si deve dedurre dal fatto che dal 18 gennaio u. s. a tutto 1.o aprile non venne dichiarato all'Ufficio dello Stato civile alcun decesso!!

Spilimbergo

— La chiusura dei negozi il giorno di Pasqua

La presidenza di questa Società agenti ci comunica con preghiera di pubblicare:

« Che in seguito ad accordi presi coi signori proprietari dei negozi di manifatture o Coloniali il giorno di Pasqua resteranno chiusi i negozi predetti anche nelle ore antimeridiane. Tanto per norma del pubblico ».

— Frazionisti che si sollevano per le divisioni di stabili.

Alcuni frazionisti di Valeriano (Comune di Pinzano al Tagliamento) molti anni addietro, quali frontisti delle ghiaie abbandonate lungo la sponda destra del Tagliamento per una estensione di circa 5 chilometri, incominciarono a bonificarle, praticando escavazioni per la costruzione di fossati e coltivando il terreno a bosco e prato. Così fecero altri frazionisti occupando delle zone di ghiaia abbandonate e coltivandole per una estensione di circa 400 campi.

Tale coltivazione a bosco e prato di quella estensione rilevante costituisce una vera risorsa per quei villici i quali con grandi sacrifici e indefesso lavoro riuscirono a ridurre quelle sterili zone in campi coltivati.

Molti di quei terreni furono anche sanciti al Comune di Pinzano che poi li reintestò — previa rifusione delle imposte — ai singoli possessori.

Ora alcuni frazionisti di Valeriano, coll'aiuto di un perito di quel luogo, praticarono delle misurazioni lungo le zone possedute e godute dai frontisti si crede collo scopo di dividere i beni.

Tale atto inasprì gli animi dei possessori dei fondi in parola, sì che questi impedirono la misurazione dei fondi, opponendosi recisamente.

Ma continuarono le operazioni di misurazione, e in questi giorni presenziò sul luogo il maresciallo dei RR. carabinieri con un milite, ciò che eccitò i frontisti i quali ricorsero al Prefetto chiedendo un energico provvedimento a tutela dei propri diritti onde evitare conflitti.

— Nel comune di Clauzetto.

Vi accennai altra volta della rinuncia del medico condotto del comune di Clauzetto e della maestrina della frazione di Predis. In seguito alla rinuncia del medico condotto, non si è per anco provveduto a sostituirlo.

Cividale

— Dimissione alla Società operaia.

12. Come si prevedeva il Consiglio della Società Operaia si dimise.

Iersera i consiglieri signori Vittorio Ciban, Bier Pietro, Barbirato Vittorio, Rizzi Carlo, Dorlì Giuseppe e Varmo Carlo hanno rassegnato le loro dimissioni.

Col vice-presidente Zanuttini Ettore, otto sono i membri del Consiglio che abbandonano il loro posto.

— La morte di un veterano.

Dopo breve malattia, circondato

APPENDICE 61

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

XXXIII.

3 novembre. notte.

Mio caro Maurizio,

E' in mezzo alle lacrime, al duolo, che io le scrivo.

Si ricorda delle apprensioni che mi assalivano negli ultimi giorni?... Erano presentimenti. La sventura ha colpito la mia casa! Le scrivo per sollevare un po' l'animo addolorato. Mio fratello è morto! E' mezzanotte: io sono uscita or ora dalla camera ardente dove l'ho lasciato fra i ceri... Egli è morto amico mio... Quale dolore per tutti! immenso, crudele per la mia povera mamma!...

Ella siede accanto alla salma immobile come la statua della desolazione, senza pianto, senza lagrime, muta, cupa.

Il papà, chiamato per telegrafo, ritornava da Parigi. All'entrare nel villino, proprio sul cancello, la sua carrozza si è incontrata con quella su cui trasportavano a casa il cadavere... Povero papà!... Non ha pronunciato una parola. Ha baciato in fronte il figlio e s'è rinchiuso nel suo gabinetto; nè ancora n'è uscito.

— Morto?!.. — domanderà: — Ma come?.. — E chi potrebbe dirlo?

Eravamo nelle foreste tra Bellemare e Schönbrunn, alla caccia: una trentina di cavalieri, messi in fuga i cinghiali, li rincorreva; Filippo, il mio povero fratello che aveva fino allora solo assistito al divertimento, facendo compagnia a me ed alla istititutrice, si avanza per affrontar l'animale... quando una palla lo colpisce in pieno petto.. Accorremmo al suo grido... in pochi, giacchè ormai gli altri erano lontani...

Fra gli accorsi, c'era anche il proprietario dell'antico palazzo Stefani. Egli si offerse di fare trasportare il ferito a casa sua, la più vicina, e intanto mandò per il medico. Ma ogni cura fu vana!

Filippo ha socchiuso appena gli occhi, mi ha stretta debolmente la mano, ma non ha parlato. Quando è giunta la mamma, era spirato....

Da dove proveniva quella palla? Un mistero. L'avvenimento fu così impreveduto, l'ardore della caccia tale che nessuno ci fece attenzione, d'apprima.

Perciò, si crede ad un accidente!..

Maurizio, io debbo farle una confessione. Mentre trasportavano il mio povero fratello in casa dello straniero, udii una parola terribile.

Fra coloro che ci seguivano, v'era un mercante, una faccia scura che desta solo antipatia, il quale non so perchè, odia la nostra famiglia. Egli diceva:

— Un accidente? ma via! non a me si riuscirà a farlo credere!..

Troppi accidenti, in poco tempo!, senza contare gli altri, quando c'erano i due fratelli Rosenfeld!

Non ci vedo chiaro, io!.. — e continuò ancora, brontolando simili frasi.

Ma che è mai successo nella mia famiglia? Che cosa mi si nasconde? Abbiamo noi forse qualche nemico secreto? E se ne abbiamo, quale ne è la ragione?

Io mi sento tranquilla, perchè accanto a me ho solo persone devote: Sara, che mi è pur tanto affezionata, e che è già stata messa alla prova; l'istitutrice, miss Mary Vivanti. Ah questa è una giovane veramente cara, buona!

Ella, nella triste circostanza, non ha cercato di consolarci con vane parole; ma il suo volto, il suo contegno ci hanno detto quanto ella partecipasse a questo lutto di famiglia.

Anche il povero Filippo aveveva riconosciuto in lei squisitezza d'animo, così che si sentiva attratto verso lei da una forza irresistibile, come ognuno che l'avvicini.

Più d'una volta mi aveva confessato il suo amore per la giovane, e s'era consigliato meco sul modo di esprimerglielo, e certo avrebbe finito con lo sposarla lei consenziente. Ma ella ignora, e non saprà mai gli intendimenti del mio povero estinto...

La morte ha spezzato il suo bel sogno! povero Filippo!

Oh io sono ben triste, amico mio!... E forse, per questa mia tristezza vado pensando non essere questa l'ultima vittima che la morte mieterà nella nostra casa! Non sono più così tranquilla come un tempo; le preoccupazioni dei medici mi ritornano insistenti alla mente; non confido più sulla mia giovinezza e le sue tante risorse.

Dalla indimenticabile notte in cui ci siamo giurati fede, non mi sento più tanto forte come vorrei.

Un languore strano s'impadronisce di me; alle volte mi sembra che il mio pensiero si smarrisca e un sonno doloroso gravi sulle mie palpebre. Una debolezza ch'io cerco invano di combattere, mi costringe a starmene seduta sulla poltrona per ore e ore.

Eppure non soffro! Non si spaventi per questo amico mio; saranno, anzi devono esser cose passeggere, forse dovute al mio stato d'animo dolente... Lascieremo tra poco Schönbrunn; mamma me ne avvertì ieri stesso.

Ella vuole fuggire da questi luoghi sinistri, ove dice di non poter più vivere. Ed allora, sarò più vicino a lei, Maurizio, potrò rivederla ed ella mi proteggerà... Ma viene qualcuno... E' miss Mary Vivanti, inquieta perchè vede lume nella mia camera. Ella vuole che mi ponga a letto...

Addio, Maurizio; continuerò la lettera domani.

5 Novembre, ore 8 mattina.

« Non ho potuto scriverle ieri, perchè ho dovuto starmene a letto, tanto ero sofferente. Del resto è naturale, date le tristi circostanze morali in cui mi trovo.

Miss Vivanti è molto buona con me. Ha passato tutto il mattino accanto al mio capezzale e mi ha narrato gran parte dei suoi viaggi. Non era di famiglia ricca, ma discretamente agiata.

Dev'essere triste, umiliante, per un animo fiero, adattarsi a servire gli altri; eppure, ella non si lascia fuggire di bocca un solo lamento e accetta la sua condizione con coraggio.

— Se vuole — le ho detto io — non mi lascierà più!

(Continua)

dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere ieri nell'età di 69 anni, Luigi Mesirca, reduce delle patrie battaglie, uomo di intemerati costumi e di specchiate virtù civili e domestiche.

Al figlio Carlo, nostro beneamato capostazione, ed a tutti gli altri congiunti esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Tolmezzo.

— Disgrazia mortale.

12. — A Moggio la sera del 9 andante è accaduta una gravissima disgrazia. Certo Franz Giuseppe fu Osualdo d'anni 75, del luogo, ad ora tarda uscì, alquanto brillo, da un'osteria e si diresse verso la propria abitazione che dista un chilometro circa del paese.

Giunto nella località Glagnò, fu costretto a passare per uno stretto sentiero, ma siccome le sue gambe non potevano reggerlo, sdrucciolò e cadde, dall'altezza di 5 metri, nel sottostante omonimo torrente. Nella caduta andò a battere con violenza la nuca in un grosso sasso producendosi lesioni si gravi da esser la causa della sua morte immediata.

Il fatto ha prodotto in paese profonda impressione.

— Un furto ad Ovaro.

Da un mastello lasciato incustodito nel cortile di certa Fedele Letizia fu Luigi ad ora imprecisata della notte del 7 all'otto corr. nel Comune di Ovaro ladri tuttora sconosciuti, rubarono a danno della stessa 12 tovagliuoli una tovaglia di filo e diversi altri oggetti per un complessivo valore di L. dieci.

— La venuta degli alpini

Ai primi del pros. maggio oltre alla solita compagnia del 7o. Reggimento Alpini che si fermerà a Tolmezzo giungeranno anche altre quattro compagnie del 2o. reggimento, di stanza a Cuneo destinate a Paluzza, Ampezzo, Villa Santina e Sutrio.

Reana del Rojale.

— Circa il servizio medico.

L'importante questione del servizio medico, che un vostro corrispondente ha trattato nel n. 85 di questo giornale, fu trattata dal nostro consiglio comunale, il quale approvò — con tredici voti contro quattro — la sospensiva. Non mancarono vivaci discussioni; e s'incaricò la Giunta di riesaminare il capitolato e di portare al prossimo venturo consiglio quelle modificazioni che ritenesse di arrecare al medesimo per conciliare le parti ed eliminare le cause di dissenso, certo non imputabili all'egregio nostro medico dott. F. Feruglio.

Va notato, in quella seduta, anche il voto contrario della maggioranza sulla proroga delle elezioni amministrative, che si chiedeva fossero fatte in dicembre. Il voto non può fare certo buona impressione in paese, perchè viene a defraudare del diritto di eleggersi i propri amministratori molti e molti dei nostri operai, costretti ogni anno ad emigrare all'estero, in cerca di lavoro. Ma forse temevasi che il loro intervento alle urne potesse capovolgere le cose, e togliere il mestolo di mano al partito dominante!...

Montenars.

— Nel trigesimo dalla morte della maestra.

Il 13 decorso mese, si spegneva qui Maria Cricchiutti in Verzegnassi, che fu maestra nelle nostre scuole per ben diecisette anni — amata e benedetta da quanti la conobbero. E di questo amore, di questa gratitudine di tutto un popolo verso colei ch'era passata sulla terra beneficando, della pietà che aveva destato la sua fine immatura e i tre angioletti abbandonati da lei — si ebbe commovente prova nei funebri imponenti che Montenars tributò « alla sua maestra ».

Anche superiori e colleghi dell'estinto vollero testimoniare la loro stima e il loro affetto per lei: onde parteciparono alle solenni esequie l'ispettore scolastico signor Benedetti e il direttore didattico signor Modotti di Gemona, i maestri comunali di Artegna ed altri; e molte le corone, da Udine, da Artegna, da Montenars, con affettuosissime dediche.

Oggi, che un mese compiesi dalla giornata funesta di sua dipartita, vada alla tomba di Lei la nostra lagrima di rimpianto, la nostra benedizione alla sua imperitura memoria.

Ringraziamento.

I signori dottor Federico e Vittorio Faelli, nella luttuosa circostanza della morte del loro amato Genitore cav. Antonio, hanno elargito a beneficio dell'erigendo Ospitale la somma di lire *quattromila*.

La Giunta Comunale, grata per la munifica offerta, si fa un dovere di rendere pubblicamente le più sentite azioni di grazie.

Maniago 12 aprile 1906.

Risorse comunali.

Un comune friulano, (potrebbe essere magari Frisanco) acerrimo nemico dei terreni improduttivi, ebbe di recente la felice idea di affittare il cortile della scuola destinato alla ricreazione degli alunni. E perchè la cosa non avesse grande e molesta pubblicità, pensò di affittarlo al proprio segretario il quale con signorile prodigalità, cosparse l'area sacra a Minerva di portentosi concimi chimici.

L'espediente geniale, conforme inoltre alla più gelosa cura del bilancio, sarebbe passato inosservato, se il segretario comunale, quale locatario del latifondo scolastico, non si fosse sentito in dovere di citare davanti al conciliatore, il maestro comunale perchè gli rifondesse i danni arrecati alla irrompente erbetta, dagli alunni che il maestro, nulla sapendo della brillante operazione finanziaria della Giunta, continuava come sempre a mandare nel cortile, nell'ora della ricreazione.

La causa fu ora rinviata, perchè l'infelice maestro — il cui magro stipendio sembrò al segretario più facile preda che non la cassa del Comune cui soltanto avrebbe dovuto rivolgersi — trovò per ora poco ammissibile che il giudice conciliatore, membro della giunta dello stesso comune, fosse chiamato a giudicare della validità e degli effetti di contratto d'affitto stipulato con il suo concorso quale assessore; ma certamente avrà seguito, se il sindaco del comune stesso, col suo provvido ed autorevole intervento, non saprà porre fine ad una commedia che suscitò ovunque i più piacevoli commenti.

Del resto nulla di nuovo in simile utilitarismo municipale. Non ebbe forse, uno dei più valorosi nostri ispettori scolastici, a lottare a lungo contro un Comune che, dopo costruita a fatica la scuola, voleva farne... una latteria sociale?...

F.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. **La morte del cav. Pauletig.** — Ieri notte, spegnevasi dopo lunga malattia il negoziante Andrea cav. de Pauletig nob. de Vialpino.

Il cav. de Pauletig era nato il 20 novembre 1820 a Gabria, presso Gorizia. Studiò nella città nostra ed entrò nel 1840, nell'importante casa commerciale Preinitsch di Trieste dove più tardi occupò il posto di procuratore.

Nel 1849 abbandonò Trieste e venne a stabilirsi qui in Gorizia, fondando la « Società di spedizioni » che ebbe un periodo fioridissimo allorchè, scoppiata la guerra d'Italia del 1859, ebbe la mansione di curare trasporti militari.

In seguito, fondò una propria casa commerciale, recante la firma A. Pauletig, alla quale diede un notevole sviluppo. Da circa 15 anni si era ritirato a vita privata, cedendo la direzione della casa commerciale al proprio figlio e ritirandosi nelle proprie tenute del basso Friuli, ove si dedicò con straordinaria alacrità allo sviluppo dell'agricoltura.

Il cav. de Pauletig militò sempre nel campo liberale nazionale e prese viva parte alla vita politica, occupando posti eminenti, coprendo fra altro per lunghi anni l'onorifica carica di consigliere comunale. Fu pure membro della Camera di commercio e d'industria nella quale per ben 18 anni fu vice presidente.

Amò molto la patria sua. Fu uno dei fondatori della Società di mutuo soccorso, della quale funse per qualche tempo da cassiere.

Fu insignito dell'ordine di Francesco Giuseppe nonchè elevato al titolo nobiliare di nob. de Vialpino.

Nel 1852 impalmò la signorina Antonietta Vio da Monfalcone.

Cronaca Cittadina

— Per il torneo di scherma di Trieste.

Dal 18 al 24 maggio p. v. a Trieste, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, avrà luogo il già annunciato torneo schermistico.

Da Udine si recheranno i più provetti tiratori del locale circolo schermistico.

Ammirato è il manifesto raffigurante un guerriero chiuso in armi su di un maestoso cavallo bianco ed impugnante la ferrea lancia.

La grande accademia finale e la consegna dei primi seguirà il giorno 25 al Teatro Verdi.

— Convegno ciclistico a Ponte di Brenta.

Il 25 corr. a Ponte di Brenta (Padova) avrà luogo un grande convegno ciclistico internazionale con ricco programma di festeggiamenti. Ci saranno premi con medaglie d'oro, d'argento e con gonfaloni per le squadre provenienti più lontano, le più numerose, per le squadre più numerose d'oltre confine, pei battaglioni volontari ciclisti, alle fanfare, alla squadra che filerà più in ordine ed alle squadre routier italiane.

Le adesioni dovranno essere presentate a Ponte di Brenta non dopo il 22 corr.

Il Palazzo delle Poste

Confessione preziosa

Il *Paese* di ieri è «comandato» a polemizzare col *Giornale di Udine* in difesa della Giunta Municipale per la questione del Palazzo delle Poste. Già nel di prima si era « lagnato » della indiscrezione commessa dagli « organetti clerico moderati » (il *leit-motif* d'ogni sua polemica).

Sta bene riferire mostrare qualcuna delle lacrime spremute sul *Paese* da coloro che detengono l'amministrazione della città, in causa di questo affare del Palazzo delle Poste.

* * *

Diceva, mercoledì, il Paese di non volere, sebbene la Patria del Friuli avesse pubblicato integralmente il giorno prima la infelicissima Relazione dell'ing. Regini, di non volere «entrare nel merito in attesa di quanto saranno per deliberare la Giunta e la Commissione nella adunanza» di domani, sabato. Ma esso fa peggio: poiche diventa profeta e profetizza nientemeno che, se non si accetteranno proprio le proposte della Giunta (Braida Roselli) non si farà nulla.

Ecco le sue parole testuali:

« Non v'ha dubbio che qualora « si scegliesse un progetto compli- « cato, come quello ad esempio del- « l'area Cortellazzis... la risoluzione « del problema del Palazzo delle « Poste dovrà, per imprescindibile « necessità di cose, venire dilazio- « nata ». — Ora, questo non è un entrare in merito, ma semplicemente un... sorpassarlo, poichè si minaccia di non far nulla, benchè il giornale stesso dica che « la « Giunta è sempre disposta ad acco- « gliere anche altre soluzioni gra- « vose per il Comune *purchè espli-* « *citamente si dichiari che si è disposti* « *ad assumere la responsabilità* ».

Ma di che responsabilità mai si tratterà, giusto cielo?! che non si debba finire alla Corte d'Assise... anzichè al Palazzo delle Poste?!... bisognerà ben aver l'occhio ai mali passi!

* * *

Dice il paladino della Giunta che la relazione dell'ing. Regini è materiata di fatti e di cifre: e vedemmo, su una delle soluzioni, — fondo Ballico — quali cifre esponga! dimentica un terzo di area, mette innanzi somme di acquisto pressochè cervellotiche, tralascia alcune circostanze...

Volete sapere, per esempio, come vennero fuori le 125 000 — oppure 90000 — lire del prezzo al quale si potrebbero acquistare tutto o parte di quel fondo?...

Uno « visita » la famiglia Ballico e, parlando del più e del meno, esce anche a dire:

— Se si dicesse di far qui il Palazzo delle Poste, sareste disposti a vendere...

— Sì.

— Quanto domandereste?

— Ma... Rifiutammo 100000 lire... Se ce ne dessero 125000, saremmo però disposti a vendere...

E si mettono le 125000 lire nella relazione.

Nel domani, la stessa persona torna, e dice:

— Il vostro fondo è troppo, per l'uso delle Poste. Al caso, non ne potreste vendere una parte soltanto?... quella verso la via Savorgnana?... E cosa domandereste, di quella?

— Non ci abbiamo mai pensato... Ci porterebbero via il meglio...

— Per esempio, con 90000 lire?...

— Sì, giusto 90000...

E si mette nella relazione: il fondo sufficiente, con la fronte verso via Savorgnana, costerebbe 90000 lire...

Questi si chiamano *studi!*...

* * *

Materiata di cifre, quella relazione... Abbiamo dimostrato, l'altro ieri, come, nel mentre l'ing. Regini calcola — per questa soluzione del fondo Ballico, — che il Comune incontrerebbe una perdita di 50000 lire, ne ricaverebbe invece un vantaggio di 1000 lire.

Materiata di fatti, quella relazione!... Ma se contiene questo tipico fatto: che conclude col proporre la costuzione del Palazzo delle Poste là dove ora è l'osteria stallo del Turco, mentre nello schema delle condizioni allegato è detto che il Comune si obbliga a costruirlo *nel centro della città?*...

Un *centro*, quello scelto dall'ingegnere, che si trova *a un terzo* circa fra la Stazione da una parte e Porta Gemona, S. Lazzaro, Villalta, Poscolle — i quartieri più popolosi della città!!...

* * *

Una confessione preziosa fa ieri il *Paese*, mentre ha l'aria di voler difendere l'ing. Regini dalla osservazione mossegli ch'egli, scrivendo quella infelicissima relazione, ha (per dirla in volgare) *ligato l'asino dove voleva il padrone*, cioè scritto quello che poteva far apparire la proposta della Giunta come l'unica accettabile. Dice il portavoce di Palazzo Civico:

« Era *naturale* (!) che nella rela- « zione, la quale trattava delle varie « soluzioni in modo affatto somma- « rio, *fosse maggiormente sviluppata* « *quella parte che il Sindaco credeva* « *la più utile nell'interesse del Co-* « *mune...* »

Ma *naturale* niente affatto!

La relazione non doveva essere fatta per il Sindaco, ma per illuminare la commissione, per illuminare il pubblico: e non comprendiamo nemmeno il perchè sia da lagnarsi di vederla pubblicata.

* * *

Dice anche il *Paese*: « Se non « si sceglie un'area non occupata, « i quattrini dello Stato non bastano « e ci vogliono i nostri quattrini »; e qui « sta la truffa: si vuol far « credere che lo Stato pagherà u- « gualmente tutta la spesa di qua- « lunque fabbricato »; e ancora: « Via della Rosta potrebbe even- « tualmente essere allargata e ri- « dotta... »

Cose da star allegri!... Se allargherete e ridurrete via della Rosta non incontrerete per avventura nuove spese?... e le metterete a carico del Governo?... Ma per via della Rosta, si potrà spendere!... e magari trovar modo di compensare il signor Roselli, cui, per l'allargamento, si porterà via qualche metro quadrato di fondo!

Ma venendo alle prime citazioni di queste « difese comandate » che fanno il paio con la relazione; che volete battere e ribattere sui « quattrini che non bastano », quando nove decimi della popolazione protesta contro la vostra testardaggine nel volere determinare il centro della città alla periferia. — e si dice pronta *anche a qualche sacrificio* purchè il palazzo delle poste **sorga** in luogo centrale?

* * *

E torniamo alla Relazione del l'ing. Regini « **materiata di fatti** e di cifre ». Intanto, regge per tutte le soluzioni l'appunto: che non si tien calcolo delle 51000 lire le quali resterebbero sempre al Comune, sotto forma di fondo nella braida Roselli, quando costruisse il palazzo altrove: dimodochè, come non perderebbe con la combinazione *fondi Ballico* 50000 lire ma ne guadagnerebbe 1000: così non ne perderebbe (accettando per buone tutte le cifre da esso esposte) 55000 con la combinazione *Teatro Minerva*, ma ne perderebbe sole 4000: e si avrebbe l'edificio più ancora *nel centro*, e i **cittadini** risposero sempre, lo annotiamo anche sopra, di essere disposti a sacrifici pur di avere le poste in luogo centrico. E di 51000 lire dovrà, chi ragioni, diminuire le perdite calcolate (come?) per le altre soluzioni.

* * *

I cittadini preferiscono — fu ripetuto in pubblico e lo si ripete in tutti i crocchi privati — la soluzione *Stabile Cortelazzis*. La preferiscono per molte e molte ragioni: perchè la è un'idea vecchia e divenuta quasi tradizionale in città di vedere regolato questo, ch'è veramente il suo « centro » — e non un centro cervellotico, quale via della Rosta!... —; perchè le condizioni statiche di molte fra le case che compongono quell'isola, sono tali da dover tosto o tardi ricorrere alla loro demolizione — e non si presenterà mai più l'occasione di avere, in ciò, il concorso dello Stato, come lo si potrebbe ottenere al presente; perchè l'altra parte del progetto, vale a dire il riordino dei locali per gli uffici, s'impone come una necessità piuttosto « immediata » che lontana — e quindi la spesa relativa si dovrà tosto o tardi incontrare.

— Non si trattava di putiferio

Abbiamo narrato ieri dell'alterco fra il negoziante di selvaggina Costantino Melchior di Francesco di anni 32 e l'industriale-commerciante Giuseppe Mulinaris, socio della ditta Fratelli Mulinaris, con pastificio a Cussignacco. Sulla base delle informazioni assunte dal nostro reporter, raccontammo la cosa come derivata da un *putiferio*. Invece il fatto si svolse così:

Il signor Mulinaris aveva prestato 5 lire al Melchior. Questi gliele restituì ierl'altro; ed esigeva le quietanza.

— Ma io, ve le ho pur prestate senza ricevuta! — risposgli il Mulinaris.

L'altro insisteva, con modi arroganti; e afferrando per la giubba il contraddittore. La cosa andò a lungo tanto che il Mulinaris si vide costretto a reagire, e « consegnò » al Melchior un man rovescio tale che colpito cadde a terra.

Capitato in quel mentre un vigile, questi condusse il Melchior all'ospitale, dove le sue ferite al naso furono giudicate guaribili in diciotto giorni.

Il Mulinaris era stato arrestato iermattina sulla base di quella dichiarazione medica.

Successivamente, però, avendo il medico dott. Sigurini nuovamente visitato il Melchior, dichiarato la ferita guaribile entro i dieci giorni fu chiamato in questura il Melchior medesimo che rinunciò a sporgere querela.

Per questo fatto la Procura del Re, dopo un interrogatorio fatto dal Pretore Pavanello al Mulinaris, ordinò la scarcerazione di quest'ultimo, non essendovi gli estremi del reato.

Notizie riassuntive di cronaca

L'orario estivo del tram. Un nuovo treno. — La Società Veneta ha studiato un nuovo orario pel tram Udine - S. Daniele, spostando di pochi minuti alcuni treni e istituendone un nuovo da S. Daniele, per modo che i viaggiatori che volessero proseguire con le linee ferroviarie trovino le coincidenze. Un nuovo treno si effettuerà anche da Udine, porta Gemona, donde si avrà la partenza alle 0.40 della mattina con arrivo a S. Daniele alle 8. 6. Il treno nuovo da S. Daniele per Udine, partirà da S. Daniele alle 6.6, con arrivo a Udine alle 7.30 a porta Gemona e alle 7.47 alla Stazione ferroviaria. — Il nuovo orario andrà in vigore col 1 di maggio.

Nuovi ufficiali giudiziari. — In seguito agli esami tenuti presso la Corte di Appello di Venezia, furono dichiarati idonei quali ufficiali giudiziari Nicolò Damiani di Tolmezzo, Carlo Linassi di S. Vito al Tagliamento e Luigi Masotti di Pordenone.

Bollettino giudiziario. — Il bollettino giudiziario reca: Dianese vice pretore a Udine è destinato a San Stefano; Landolfi, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone è nominato vice cancelliere della pretura di Oria.

Giunta provinciale Amminist

Seduta dell'11.

Deliberazioni approvate.

Tavagnacco. Regolamento tassa Esercizio e rivendita — Polcenigo. Servizio postale; spesa continuativa — Fiume. Aumento di stipendio allo scrivano comunale — Spilimbergo. Acquedotto comunale; Regolamento per il servizio in economia — Ovaro. Concessione piante per la rinnovazione del tetto della Chiesa di Muina — Forni di Sotto. Concessione gratuita di combustibile per la latteria — Cassacco. Svincolo cauzione Ricevitore dazio — Spilimbergo. Società telefonica di Pordenone. Domanda per attraversare le vie pubbliche con linee telefoniche — Arzene Aumento assegno al Segretario — UDINE. Concessione per la costruzione ed esercizio di una tramvia elettrica al cav. Malignani per la Società Friulana di Elettricità — Dogna. Regolamento impiegati e salariati comunali — Brugnera. Svincolo cauzione daziaria 1896-905 — Frisanco. Svincolo cauzione daziaria 1896-903 — Rivignano id. id. — Tavagnacco. Distribuzione energia elettrica. Assunzione del servizio in economia — Latisana. Progetto sistemazione strada comunale dalla Pineda a Lignano — Cercivento. Concessione piante ai fratelli De Conti — Treppo Carnico. Aumento salario allo scaccino — Prato Carnico. Concessione a Casali Antonio di scavare sabbia — Forni Avoltri e Sutrio. Concessione piante — Forni di Sotto. Dazio e consumo. Riscossione in economia. Rettifiche al Regolamento e alla tariffa — Rigolato. Aumento stipendio alla levatrice — UDINE. Allargamento e sistemazione della via Ermes di Colloredo — Toor. Bilancio 1906. Eccedenza della sovrimposta — Cordenons, Tarcento, Paularo, Moimacco e Zoppola. Tariffa daziaria.

— Un lavoro che interessa il Friuli.

Apprendiamo con piacere che l'avv. dott. Dionisio Tassini ha compiuto (e affidato anche alle stampe) un importante lavoro, nel quale la storia del Friuli riceve nuova luce. Il titolo è la questione storico giuridica del Patriarcato di Venezia »; e ne uscirà un volume di circa 400 pagine, che sarà posto in vendita al prezzo di lire 5. Non è una « compilazione »: ma il risultato di ricerche e di induzioni assolutamente originali. Eccone un cenno riassuntivo:

I. Storia del giuspatronato sulla chiesa patriarcale d'Aquileia dal 43 dopo Cristo al 1420 — Letterature comparate: veneziana, friulana e tedesca — Spoglio d'archivi — Documenti inediti.

II. La Repubblica Veneta dal 1420 — al 1797 — Altre vicende dal 1797 al 1903 — Senato Secreto — Commemoriali Consultori in iure (spogli — Archivi di Stato di Venezia) — Diritti comparati — Letteratura Italiana e Tedesca.

Dicemmo sopra di aver appreso con piacere la cosa: ed è perchè vediamo volentieri continuata, col mezzo di giovani egregi, la tradizione degli studi storici nella Piccola Patria, dove tante cose dotte si scrissero da meravigliare che negli annali del sapere italiano ai nostri non sia dato il posto che meriterebbero.

— Per la corsa degli automobili.

Ieri alle 4 si è riunita la Commissione incaricata dei preparativi per le accoglienze agli automobilisti partecipanti alla grande corsa degli automobili che si terrà nel maggio prossimo.

Si è nominata una sotto-commissione tecnica composta dei signori Morelli De Rossi, dott. Rubazzer, dal Torso, Minisini, ing. Ottavi e Monici.

Si è stabilito che il parco, venga preparato nei locali dell'ospitale vecchio; che la medaglia offerta dal comune sia provveduta a mezzo del signor Burghart, sostituendola eventualmente con una targhetta d'oro; e si è disposto per la vigilanza lungo il percorso, l'alloggio, i bagni ed altre comodità per i partecipanti alla gara.

In ultimo, si è deliberato di interessare il Capo Stazione per un servizio speciale di vigilanza al passaggio del livello fuori Porta Aquileia.

— Il Venerdì Santo del 1848

è illustrato da due stampe oggi esposte in una vetrina del negozio Barei, in via Cavour.

Una fu eseguita a Udine, su disegno di Enrico Sighele — ed è rara, perchè stampata quando più infierivano le persecuzioni della polizia austriaca: in una perquisizione, fu sequestrata e spezzata la pietra litografica.

Questa rappresenta l'episodio accaduto fuori porta Aquileia, quando, per un equivoco, mentre un drappello di cavalleggieri austriaci veniva a intimare la resa, fu sparata dall'interno una cannonata; e caddero: gravemente ferito sotto il proprio cavallo morto, l'ufficiale parlamentario tenente colonnello di Stato maggiore Smola, morto col proprio cavallo il capitano Chyna pure di Stato maggiore, e ferito un terzo ufficiale che si disse figlio del generale Nugent.

L'altra è una fotografia di Antonio Picco, e rappresenta i preparativi nell'interno di Porta Aquileia per « accogliere » gli austriaci quando avessero assalita la città.

Pro forno municipale.

Ieri in municipio si è radunata la Commissione « pro forno municipale » per vedere se dovevasi accettare la domanda, avanzata da parecchi rivenditori, di poter avere per le feste pasquali a loro disposizione, una certa quantità di focaccie.

La domanda fu accolta, e si pensò bene di vendere anche al pubblico le focaccie a prezzo di costo.

Dopo di che, la Commissione fece una visita al forno stesso per studiare il modo migliore onde poter rimediare a certi inconvenienti che si verificano adesso.

— I funerali della suicida.

Ieri, alla Maria Rizzi che, in un momento fatale di esaltazione per nevrastenia, si toglieva la vita, furono tributati pietosi funebri.

Tutte, si può dire, le donne del popoloso quartiere Grazzano, facevano ala al mesto imponente corteo, commiserando la violenta tristissima fine di una creatura così buona e pia.

Le famiglia dello zio cav. Guglielmo Rizzi di Chiusaforte, dei cognati Pietro e Lucia Rizzi e Ferdinando ed Elisabetta Franz, avevano mandato ghirlande, ch'erano portate a mano; sulla bara avvolta nei bianchi veli, posava una quarta ghirlanda, dei dolenti fratelli Marco e Isabella.

Lungo stuolo di signore e signorine, di amici della famiglia (e massime del buon dottore cav. Ambrogio), e numero grandissimo di ceroferari seguivano la bara.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore; il corteo proseguì fino al Camposanto, dove la salma della povera giovane fu calata nel tumulo di famiglia a ricercarvi quella serenità che in vita le fu sconvolta dal male.

— Altri funebri.

Questa mattina mentre ci recavamo all'ospitale per sapere notizie dei feriti di ieri, abbiamo dovuto assistere ai funerali veramente solenni della ragazza Rizzi Cerisca di anni 23 dei Rizzi, operaia, fino a tempo fa, al Cotonificio Udinese e morta dopo lunga e penosa malattia al nostro Ospitale.

Ne accompagnarono la salma all'ultima dimora le amiche vestite a bianco e a nero, tre delle quali portavano a mano una bellissima corona con la dedica: « Memoria delle compagne alla loro diletta ».

Partecipò ai funebri anche la banda musicale di Nogaredo di Prato.

— Vita militare.

Pratone cav. Michele, capitano nel 3 fanteria, fu promosso maggiore e destinato al 79 fanteria.

Libertini Rosolino tenente nel 48 fanteria fu promosso capitano e destinato al 79 fanteria.

Cristoforo nobile dei conti di Rovero, sottotenente, fu promosso tenente nel cavalleggieri Vicenza.

Castello Francesco capitano medico nel 7 alpini fu trasferito all'Ospedale di Savigliano.

Nella milizia di complemento, furono promossi a tenenti i sottotenenti: D'Ambra Giovanni e Leone Francesco del distretto di Napoli, assegnanti al deposito di Udine U. 1.

I sottotenenti medici Pinoroli Guido del distretto di Torino e Gastaldi Arturo del distretto di Cuneo, furono promossi tenenti, e assegnati al 7 alpini.

Nella milizia di riserva, fu accettata la dimissione dal grado di Galvani Giorgio capitano di fanteria dei distretto di Udine; e fu promosso maggiore il capitano Baschiera Antonio del distretto di Udine.

Camera di Commercio

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 12 *Aprile* 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.04
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	122.69
Austria (corone)	104.49
Pietroburgo (rubli)	262.30
Rumania (lei)	98.90
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.82

— Per i danneg. del Vesuvio. L'arcivescovo di Udine mons. Zamburlini pubblica il seguente appello alla carità dei diocesani per i danneggiati dall'eruzione vesuviana.

I disastri che si succedono senza posa domandano che l'appello alla carità si ripeta con tanto maggiore impulso, quanto più gravi si presentano le miserie che fa duopo indispensabilmente soccorrere. Chi è mai che non si senta scosso a pietà al ricevere le notizie terrori fa zanti che ci giungono dalle terra napoletane e dei dintorni, dopo le eruzioni vulcaniche che spargono da quasi otto giorni la desolazione e la morte?

Non aggiungo parole per eccitare la carità dei miei diocesani.

L'Arcivescovo offrì L. 50, Don Carlo Liva 5.

— Conferenza pro danneggiati dal Vesuvio.

Martedì, alle 16 (4 pom). il giovane sig. Ottavio Neyroz terrà, nel teatro Vittorio Emanuele, una conferenza a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio, sul tema: *Le città della lava.*

I biglietti sia dei palchi che della platea, si possono acquistare presso le principali cartolerie e librerie della città.

— Nelle Scuole Tecniche.

A sostitnire, il prof. Della Marina, nell'insegnamento della computisteria, presso le locali scuole tecniche, fu chiamato il rag. Mario Agnoli.

Noi che conosciamo il sig. Agnoli per giovane studioso ed intelligente non possiamo che congratularci colla Direzione della Scuola per l'ottima scelta, bene auspicando anche per l'esito che gli allievi otterranno dall'insegnamento.

Per desiderio vivissimo del Collegio dei Ragionieri del Friuli, che volle fosse affermata, a Udine come altrove la professione nelle sue più nobili ed utili funzioni, il medesimo sig. Agnoli ha in questi giorni aperto uno studio di ragioneria, per lavori in materia, amministrativa, e contabile per aziende pubbliche e private.

I nostri migliori rallegramenti ed auguri.

— Società Unione.

Alle 8 di stassera la «Società Unione» terrà l'assemblea annuale per trattare sulle relazioni dei revisori dei conti; il consuntivo 1906 e nominare un membro del consiglio direttivo in sostituzione del D.r Costantino Perusini, dimissionario.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. *Pretura di Sacile,* 1 maggio incanto immobili in danno Angelo Cardazzo Stefinlongo Angelo di S. Lucia, Feltrin Pietro di Caneva, Feltrin Maria, Mez Vincenzo, Pusiol Osvalda di Polcenico, debitrici verso l'Esattoria che procede alla vendita.

Tribunale di Pordenone, 17 maggio vendita immobili in mappa di Pinzano formanti parte eredità del fu Mecchia Giuseppe.

Aumento del sesto. *Tribunale di Udine,* 22 aprile termine per aumento del sesto nella vendita beni immobili in danno di Simeoni Pietro di Ragogna. — 20 aprile termine per aumento del sesto nella vendita stabili in danno di Zucchiatti Giovanni di Villalta.

Appalto dazi. Municipio di Rigolato. 17 aprile, esperimento d'asta per appalto dazio definitivo pel venturo decennio, sul dato di L. 6384.

Municipio di Amaro. 26 aprile esperimento d'asta per appalto dazio comunale decennio 906-915, sul dato di L. 4500.

Rivista settimanali sui mercati.

Mercato dei lanuti e suini

Sull'ultimo mercato (giovedì) v'erano approssimativamente: 70 pecore, 30 castrati, 45 agnelli e 5 capretti.

Andarono venduti:

40 pecore per allevamento, 30 castrati da macello da L. 1.10 al Kg; 40 agnelli, 20 da macello da L. 0.90 a 1.00 al Cg. e 20 per allevamento; e 5 capretti da macello a L. 1.35 al Cg.

Suini, 250, venduti 135, ai prezzi seguenti:

da latte	da lire 12	a lire 23
di 2 a 4 mesi	» 28	a » 35
di 4 a 6 mesi	» 38	a » 45
di 6 mesi in più	» 47	a » 68

Semi pratensi.

Medica al chilogramma	da L.	0.85 a 1.40
Trifoglio	»	0.80 a 1.30
Reghetta	»	0.40 a 0.45
Altissima	»	0.60 a 0.90
Fieno	»	0.20 a -.—

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zanutta Giudici Artini e Cano. Serra P. M. Tescari dif. (improvvisato) avv. Comelli.

Falso in cambiali.

Piemonte Antonio di Giuseppe di anni 38 di Buia, detenuto sino dal 13 settembre imputato di falso continuato in cambiali per avere, su quindici effetti con e senza data falsato la firma degli avallanti Piemonte Giuseppe (di lui Padre) e Calligari Pietro. L'imputato è aggravato della recidiva generica. L'importo degli effetti, tra sconti primi e rinnovazioni, si aggira sulle 20 mila lire.

Il difensore di fiducia di questa causa dovrebbe essere stato l'avv. Celotti.

L'imputato è confesso per una parte dei reati ascrittigli; e per altri, no.

Durante il suo interrogatorio, gesticola «furiosamente», ed un po' anche alza la voce; motivo pel quale il presidente gli intima di moderarsi per rispetto al Tribunale, ed il Brigadiere Antonello gli... pianta gli occhi addosso.

Si escutono i testi, nob. Giovanni Masotti rappresentante il Banco di Tricesimo e Bacacchini G. Batta fu Pietro di Buia, che depongono contro l'imputato. Egli pesta il piede destro con forza... ed il presidente s'infastidisce. Abbiamo accennato che, durante il corso dell'interrogatorio, l'imputato depose ch'egli fece le false firme per istigazione di un negoziante della nostra Città e del suo Agente. Ma il Giudice istruttore ebbe a dichiarare, in favore di queste due persone, il non luogo a procedere.

A questo punto l'imputato declina il nome dei testi per provare la sua accusa il cancelliere Calligaris mette a verbale, e l'avv. Comelli (essendo novello in causa) chiude il rinvio del dibattimento; ciò che il Tribunale, con sua ordinanza, accorda, rimandando il processo a tempo indeterminato.

I carabinieri riportano il Piemonte nello stabilimento in vicolo Agricola.

Il Tribunale prende il relativo provvedimento per le spese del rinvio a carico dell'avv. Celotti.

Il negoziante contro il quale l'imputato fece le dichiarazioni sopra riferite è Vittorio Stefanutti Gritti; e l'Agente, Giuseppe Grillo,

Presiede il Giudice Zamparo, Giudici Turchetti e Rieppi, P. M. dottor Torresini.

Bancarotta fraudolenta.

In contumacia si svolge il processo contro Fabris Giulio di anni 40, nato a Bandanello, già negoziante in mode nella nostra città, via Cavour, con succursali a Belluno e Sacile. Egli è imputato di bancarotta semplice e fraudolente perchè, essendo caduto in istato di fallimento dichiarato con sentenza 5 agosto 1904:

I. sottrasse dalla cassa, dove avrebbe dovuto trovarsi all'epoca del fallimento mentre non venne trovata, la somma di lire 825.42 in danno della massa dei creditori;

II. in limine alla dichiarazione di fallimento sottrasse le merci esistenti in negozio e le vendette a mezzo della sua concubina Clementina Bonfini;

III nel 1404 impegnò per la somma di lire 662, presso il Monte di Pietà di Udine merci ed oggetti preziosi, che poi disimpegnò nel 1904 senza che di tali oggetti si faccia alcun cenno nei registri e senza che si sappia quale esito ebbero;

IV. sottrasse merci (domino, guanti e cravatte) per un importo di lire 326 che figuravano in un inventario redatto nel 15 Maggio 1904, mentre alla data del Fallimento tale merce più non esisteva;

V. presentò alla Cancelleria del Tribunale un bilancio che non concorda col risultato dei suoi registri;

VI. non produsse tutti i registri e specialmente un giornale, un mastro ed uno scadenzario degli effetti cambiari;

VII. ommise di registrare proventi e spese relative alle operazioni di viaggiatore, di commissionario ed alla gestione in Sacile, Treviso, Belluno, per cui i detti registri non sono completi.

VIII. non compilò gli inventari annuali ed esiste solo incompleto quello del 31 Dicembre 1893.

IX. non tenne regolarmente e secondo legge i libri, poichè non portano le indicazioni delle spese giornaliere, delle quali si ha solo un riassunto; mentre le registrazioni da 24 Gennaio 1903 a Gennaio 1904 furono eseguite cumulativamente dal suo agente Repetto Giacomo.

Testi d'accusa

Tavasani avv. Ermete, curatore del fallimento, dice che non trovò vari registri presso il fallito; in cassa, anzichè lire 825, — non rinvenne che lire 18.19; sa che fu impegnata varia merce al Monte di Pietà. Il Fabris aveva per concubina, certa Bonfini Clementina, con la quale ebbe due figli, e ne aveva altri due con la legale consorte, dalla quale viveva separato.

Rioli Girolamo negoziante in Via Cavour, ebbe regolari rapporti d'affari coll'imputato; così pure la sig. Canciani Maddalena modista in via Poscolle

Tullio Pietro fu Luigi, di anni 66, fu agente di studio presso il Fabris. Fra le altre cose, questo testimonio dice, che, non appena arrivava merce che il Fabris ritirava da varie case, veniva impegnata al Monte. Aggiunge che l'imputato faceva vita spendereccia.

Vengono poi le sorelle Paolin, di Pozzuolo le quali furono quali domestiche e che narrano poche cose.

I testi a difesa sono: il cav. Antonio Beltrame, Fabris Gaetano impiegato alla Mutua Reale, l'avv. Giuseppe Doretti che riferisce che fra il Tullio ed il Fabris avvenne uno screzio perchè quest'ultimo non lo pagava.

Infine il perito Osualdo Chiussi, il quale conferma la sua relazione in iscritto e dice esser vero che in luogo di lire 840 non si rinvenne che 18.

Il Pubblico Ministero propone la condanna ad anni due e mesi 11 di reclusione.

Il Tribunale pronuncia sentenza che condanna il Giulio Fabris ad anni due mesi nove e giorni dieci di reclusione; alle spese del processo ed agli accessori di legge.

Servizio Radiotelegrafico.

Dalle ore zero del giorno 13 aprile 1906 alle 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— Teatro Minerva.

Per poche rappresentazioni agirà in questo teatro, a datare da domenica p. v. un grandioso Cinematografo, il quale è fornito di proiezioni colorate di grande effetto e nuovissime.

— Un appello alla carità pubblica

Il Sindaco ha ricevuto oggi da Napoli un telegramma del presidente di quel consiglio provinciale con cui fa appello alla carità pubblica perchè soccorra gli aventurati colpiti dal flagello vesuviano.

— Scarcerato.

Ieri in seguito ad ordinanza della Camera di consiglio fu scarcerato certo Luigi Moschioni di Corno di Rosazzo, arrestato il 16 gennaio scorso sotto l'imputazione di rapina.

— Un arresto importante.

Ieri ancora era venuto l'avviso alla nostra questura dalle Autorità di Treviso essere arrivato a Udine certo De Lanti Antonio di anni 23 di Roma, in compagnia di una ragazza, il quale in quella città aveva rubato con destrezza incredibile una bicicletta.

Fin dalle prime ore di stamane, la guardia scelta di città Fortunati, dubitando che il De Lanti si sarebbe presentato alla Posta, si era appostata ad una colonna dirimpetto all'ingresso avvertendo prima il capo ufficio della distribuzione che qualora si fosse presentato allo sportello un giovanotto dall'accento romano a chiedere lettere al suo indirizzo, gli facesse replicare il nome.

Poco prima delle otto, difatti, un giovanotto, accompagnato da una ragazza si presentò in Posta a domandare sue lettere. Il capo ufficio gli chiese di ripetere il suo nome: ciò che l'altro fece.

In quella, la guardia Fortunati fu d'un salto addosso al De Lanti, dichiarandolo in arresto.

La donna che lo accompagnava, vedendo ciò, si pose a gridare.

— Ah Nino, no in carcere! no arrestarlo!...

al che l'altro rispondeva:

— Ma se non ho fatto nulla, io!... non temere: mi rilascieranno.

Ella, sempre più disperatamente gridando, accompagnò l'arrestato fino alla pubblica sicurezza, dov'egli fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

—

L'arrestato si giustificò per Antonio De Lonti da Roma, di anni 23, domiciliato a Milano, viale di porta Vigentina, ammogliato con Amalia Melingher di anni 21 da Milano, la donna che lo seguiva.

Dietro di loro veniva certo Adolfo Rossetti di anni 28, cameriere da Venezia.

Fu trattenuto anch'egli.

Essi negano il furto della bicicletta Saranno tradotti a Treviso, dove il reato sarebbe stato commesso.

Investito da un velocipedastro. — Certo D'Odorico Luigi d'anni 31, carrettiere, fu ieri investito e gettato a terra da un velocipedastro, che, dopo aver compiuto la bella impresa, si diede alla fuga.

Il poveretto dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale, avendo riportate nella caduta molteplici contusioni per tutto il corpo. Guarirà in un mese.

Le entrate dei laboratori. — L'operaio Pecoraro Vittorio di anni 19 falegname di Paderno recavasi ieri all'Ospitale a farsi medicare una ferita da taglio alla coscia destra riportata casualmente mentre lavorava, con uno scalpello.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Fra libri e riviste.

Progetto di Manicomio per Belluno. L'illustre psichiatra Dottor Giuseppe Antonini, Direttore del nostro manicomio ha pubblicato in un opuscolo un pregevolissimo lavoro per il progetto del manicomio di Belluno.

L'opera è trattata con quelle competenze e con quella positività di dati e particolari che risultano dell'esperienza e dallo studio dell'egregio Antonini.

A meglio illustrare il progetto l'opuscolo riproduce la pianta generale e quelle dettagliate di tutti i locali del Manicomio che sorgerà a Belluno.

L'astrofilo. La rivista milanese fondata e diretta dal cap. Isidoro Baroni, nel suo numero di febbraio e marzo contiene pregievolissimi scritti di astronomia e di sismica illustrate con chiare incisioni: notiamo; L'ortoscopio nautico, strumento autoindicatore delle posizioni geografiche inventato da Giuseppe Teti; Il grande terremoto calabro con dati di tutti i precedenti ed una rara carta sismica d'Italia; Sismagrammi del terremoto calabro; Distanza dei terremoti; Determinazione grafica dell'orbita parabolica delle comete.

La Riviera Ligure che esce ogni mese con collaboratori fra i più valorosi letterati d'Italia forma un *Novissimo Albo della Poesia e Prosa Italiana.* Gli abbonati ricevono un bellissimo premio, opera espressamente eseguita da uno dei più illustri collaboratori della rivista. Per associarsi spedire L. 5 all'Amministrazione in Oneglia.

Il numero 8 contiene:

Isola del Giglio, di Emilio Agostini-Alla grand'ombra di Feruccio Pieri-Al pensiero, di Fausto Maria gianelli-La rondine, di Antonio Beltramelli-L'idea, rilegendo, di Luigi Siciliani-Gli specchi; amore; ad un'amica, di Mario Vugliano -Sonata di Grieg, di Licurgo Tioli.

Il numero 13 di Domenica 8 aprile dell'elegante periodico torinese **Arte e Vita**, diretto da Ugo Valcarenghi, reca il seguente

Sommario: Il perchè della vita, di Ugo Valcarenghi — Matteo Olivero, medaglione artistico di Mario Vogliano (con ritratto) - La fungaia, di Giannetto Bisi — Lettere berlinesi, di Hans Jank — Gli artisti all'Esposizione di Milano, di Vittorio Bia — Vincitore! bozzetto di Argilius De Roberto — Le feste di Pallanza — Istantanee teatrali — L'abate Silvestri al «Ristori» di Verona, di Rigato Macedone — Sport e giuochi, di Ermes — Lettere dalla Svizzera, di Nino Salvaneschi — Nel gran mondo — Nell'arte e fuori dell'arte — Appendice Martirio, racconto di Consuelo.

Notizie in fascio.

— In Francia è scoppiato lo sciopero degli agenti postali, che minaccia di farsi generale.

— Si annuncia da Saigon che Uang Drahang, capitale del Laos, è stata quasi distrutta il 7 corrente da un incendio che incenerì le pagode, la scuola franco-laosiana, i magazzini generali e 500 case. I danni sono calcolati a 500 mila piastre: non vi sono vittime.

— Lo sciopero minerario in Francia continua.

— Un originale, nativo di New York, arcimilionario, il signor Richow Webber, ha scritto a Papa Pio X per chiedergli la mano di sua sorella maggiore che ha più di sessant'anni. Un dispaccio da Roma dice che il Santo Padre è stato offeso da questa sollecitazione insolita e ha pregato l'arcivescovo di New York di far comprendere al signor Richow Webber il quale è un buon cattolico, la sconvenienza della sua domanda.

Montico Luigi gerente responsabile

I nipoti Antonio Lorenzetti ed Emma Lorenzetti ved. Modolo, le pronipoti Anita, Teresita col marito Giuseppe Ridomi, Clelia e Rosina Modolo, partecipano con dolore che il loro amatissimo

Avvocato Antonio Puppa

è spirato serenamente oggi alle ore 21.

I funerali avranno luogo sabato 14 Aprile, in Aviano, alle ore 8 ant.

Il presente avviso tien luogo di partecipazione diretta.

Aviano 12 Aprile 1906.

Ringraziamento

Nella grave sventura che mi colpì interpretando anche i sentimenti della mia famiglia, ringrazio commosso le Autorità e la intiera cittadinanza di Latisana e San Michele al Tagliamento, i signori ingegneri dell'Ufficio del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine, i miei Colleghi, la Direzione e gli Insegnanti delle Scuole Complementari, la Direzione del Collegio Convitto di S. Dorotea in Venezia che vollero parteciparе in modo sì eloquente al nostro dolore.

Ringrazio gli amici tutti che ci furono prodighi di cure di assistenza e di conforto.

Trovo doverosa una parola speciale di riconoscenza alle signore Lucia Domini, Elettra Durigatto e Teresa Donati Cantoni le quali durante la malattia vegliarono amorosamente al capezzale della mia povera figlia e con affetto materno ne composero religiosamente la salma adorata.

Latisana 12 aprile 1906.

Giacomo Samuelli

La famiglia di *Francesca Frisacco ved. Spangaro,* vivamente commossa della grande dimostrazione d'affetto fatta alla sua Cara, ringrazia quanti vi concorsero.

Tolmezzo 12 aprile 1906.

La famiglia Rizzi, profondamente commossa, esprime i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero concorrere a rendere solenne l'estrema dimostrazione di affetto tributata alla sua diletta

Maria.

Ringrazia pure tutti coloro che, partecipando al suo immenso dolore, rivolsero parole di conforto ed inviarono condoglianze.

Udine, 13 aprile 1906.

Diffida

La sottoscritta ditta nell'invitare i debitori della Ditta *F.lli Pontelli di Tarcento* al pareggio della loro partita li diffida ad affettuare il pagamento a sole mani proprie o di suo incaricato munito di speciale procura.

Avverte inoltre che non risponde di nessuno dei nuovi obblighi che la ditta F.lli Pontelli incontrasse per nuovi acquisti di merci ecc.

Tanto a loro norma e per ogni conseguente effetto di legge.

Fratelli Mulinaris.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	16 Aprile	Palermo e Napoli	4826	2485	14,5	15 1/2
CITTA' DI MILANO	La Veloce	24 »	Palermo e Napoli	4041	2571	13,1	18 1/2
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	25 »	Napoli	5126	3323	15.06	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SIRIO (str.)	Nav. Gen. It.	21 Aprile	Barcell. e Canarie	4141	2275	15.86	19
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	22 »	e/o S. Vincenzo	5400	3500	16	18 1/2
UMBRIA	Nav. Gen. It.	26 »		5260	3383	15	19

N. B. - Il «Brasile» e «Regina Margherita» toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 maggio 1906 coi vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 21 Aprile 1906 col vapore della N. G. I.
Sirio
Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16.70 all'ora. Viaggio in giorni 16 comprese le fermate

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è **meravigliosa** per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore *primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-scuri** e **neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, **Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

COMPRESSE VICHY-LEONE

le migliori per preparare in pochi minuti un'ottima acqua da tavola.

— Raccomandate da tutte le Autorità Mediche per la loro efficacia. —

Contenendo tutti i principii attivi che si riscontrano nella vera Acqua di Vichy ed in uguale proporzione, l'acqua ottenuta coll'uso delle **Compresse** è diuretica, alcalina, rinfrescante, atta a guarire le malattie dello stomaco, le coliche nefritiche, le affezioni delle vie urinarie, ecc., ecc.

I professori Dr. **Ewald Geissler** *e Dr.* **Giuseppe Moeller** *autori della reputatissima Enciclopedia Generale di Farmacia tradotta dal Prof.* **Silvio Plevani** *consigliano le* **Compresse Vichy** *invece delle Polveri perchè queste «* **hanno il vantaggio sulle polveri che l'acido carbonico si sviluppa gradatamente, e non tutto ad un tratto.** »

In elegante scatola di latta N. 100 pastiglie, (dose per 10 litri) Cent. 60 — Contro cartolina-vaglia di L. **6.60** si spediscono 12 scatole franche di porto nel Regno.

In vendita presso tutte le principali Farmacie e Drogherie.

Preparate nello Stabilimento Chimico Farmaceutico

MILANO - C. CAGNOLA & C. - NAPOLI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio di cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle ... circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» viale Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle ... e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, **giovedì e sabato.**

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere e le Sigarette** del **D.r Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al **D.r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo** e C.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNISPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906